

Le sfide dell'economia

La battaglia della casa

L'Ue accelera sul risparmio di energia e spinge per l'obbligo di ristrutturare 9 milioni di edifici su 12,2 in Italia
Rivolta del centrodestra: «Fermatevi»

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Dio, casa e famiglia. Fratelli d'Italia guida la rivolta del centrodestra contro la direttiva Ue per le abitazioni "green". «La casa è sacra e non si tocca», avverte il capogruppo di Fdi alla Camera, Tommaso Foti. Lancia in resta, sfida un'Europa che obbligando i proprietari a ristrutturare gli immobili per renderli più rispettosi dell'ambiente applicherebbe «una patrimoniale camuffata». Fdi ha quindi presentato una risoluzione in Parlamento chiedendo al governo Meloni di intervenire «per scongiurare l'approvazione di una norma che danneggerebbe milioni di italiani proprietari di immobili». Al suo fianco c'è la maggioranza: Maurizio Gasparri (Fi) parla di «visione assurda» dell'Europa; mentre la Lega promette che «farà di tutto per scongiurare l'introduzione di una norma tanto folle e devastante per l'Italia».

A rischio, secondo i dati diffusi dall'Ance, ci sono due abitazioni su tre. Se la direttiva sa-

rà approvata nella sua forma più stringente finirebbero fuori legge oltre 9 milioni di edifici su 12,2. Del resto in Italia il 74% degli immobili è stato realizzato prima dell'entrata in vigore della normativa completa sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica. Dubbi li esprime anche Confedilizia, che prefigura una tensione «senza precedenti» sul mercato delle ristrutturazioni, con «una perdita di valore della stragrande maggioranza degli immobili italiani e, di conseguenza, un impoverimento generale delle nostre famiglie». L'organizzazione dei proprietari di casa invita quindi «a governo e forze politiche di scongiurare l'arrivo di una eco-patrimoniale europea».

Il primo voto è atteso in commissione Industria dell'Europarlamento il 9 febbraio, ora però Bruxelles vuole accelerare. Il centrodestra reagisce ferocemente. «Fratelli d'Italia - attacca Foti - mette in guardia dal tentativo dell'Unione europea di rifilare all'Italia, con la direttiva sull'efficientamento energetico, una patrimoniale camuffata che va a ledere i diritti dei proprietari. Una misura che avrebbe un impatto de-

vastante sul mercato immobiliare, sui cittadini e sulle famiglie. L'Europa non può scaricare sulle famiglie italiane i costi della transizione energetica. Vogliamo sperare che alla nostra battaglia in difesa delle case degli italiani si uniscano anche le molteplici sinistre che dichiarano di essere dalla parte dei cittadini. Questo è il momento di dimostrarlo con i fatti».

Le opposizioni non raccolgono l'appello, mentre la maggioranza corre al suo fianco. Per Gasparri «la visione dell'Unione Europea, anche in questo caso, è assurda, da stroncare, estranea ed ostile alla realtà». La Lega accusa Bruxelles di «sposare irresponsabilmente visioni ambientaliste ideologiche e surreali» dicono i deputati Stefano Candiani e Alessandro Giglio Vignapponendosi molto distante dalla realtà». Di specificità italiana parla proprio Foti, nella risoluzione che porta la sua firma: «La direttiva, oltre a rappresentare un rischio per i proprietari e per il valore degli immobili, costituisce anche un serio pericolo per le banche e per le loro garanzie. Una riduzione generalizzata del valore del patrimonio

immobiliare italiano farebbe conseguentemente emergere un problema creditizio per il sistema italiano». Fdi chiede quindi al governo di «seguire con estrema attenzione l'evoluzione della prospettata normativa di prossima adozione, facendo valere in sede europea la peculiarità dell'Italia, un Paese a proprietà immobiliare diffusa e dal patrimonio edilizio risalente nel tempo». Il coro che si leva più rumoroso è quello di Fdi. L'europarlamentare Nicola Procaccini avvisa che il gruppo Conservatori e riformisti si opporrà alla direttiva che, a suo parere, sarebbe un esempio del «cieco fanatismo ideologico» delle politiche ambientali di Bruxelles. La deputata Lucrezia Mantovani, capogruppo in commissione Politiche Ue alla Camera, dice: «Non possiamo permettere che una patrimoniale camuffata metta un cappio attorno al collo di tante famiglie». Per il vice di Foti alla Camera, Alfredo Antonozzi, «la direttiva Ue che di fatto costringerebbe alla ristrutturazione due proprietari su tre in Italia è abominevole. Difenderemo la casa, che per noi è sacra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA IN ITALIA

Per raggiungere i target di decarbonizzazione al 2030 occorrerebbe riqualificare...

SI RISPARMIEREBBERO

oltre 93.000
condomini l'anno
fino al 2030

oltre 900.000
abitazioni

29,2 mln
di ton di CO₂

17,4%
quota
di emissioni
in atmosfera
del settore
edilizio

per uso di fonti
fossili
per dispersione
di calore

14,55 mld
di mc di gas
fossile

pari al

19,4%
dei consumi
attuali

7,6 mld di euro
Il volume d'affari del settore
smart building nel 2020

Fonte: Legambiente - Rapporto Civico 5.0

WITHUB



TOMMASO FOTI
CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA
ALLA CAMERA

Con la scusa
dell'ecologia
ci vogliono rifilare
una patrimoniale
mascherata



MAURIZIO GASPARRI
SENATORE
DI FORZA ITALIA

Questa posizione
dell'Unione europea
è da stroncare
assurda, estranea
e ostile alla realtà

Il primo voto
a Strasburgo
è previsto
per il 9 febbraio

Confedilizia attacca
«Perdita di valore
per le abitazioni
degli italiani»